



**ODG**

**N. 233**

Carenza dei dispositivi di protezione individuale per gli operatori socio-sanitari nella Regione Piemonte

*Presentato da:*

*GIACCONE MARIO (primo firmatario) 31/03/2020, MAGLIANO SILVIO 31/03/2020, VALLE DANIELE 31/03/2020*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 31/03/2020*

## **ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
degli articoli 87 e 103 del Regolamento interno.*

**OGGETTO: Carenza dei dispositivi di protezione individuale per gli operatori socio-sanitari nella Regione Piemonte.**

**Il Consiglio regionale del Piemonte,**

**premesso che**

- L'epidemia di COVID-19 causata dal coronavirus SARS-CoV-2 si estesa dal primo focolaio nella regione dell'Hubei in Cina e che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di pandemia a metà marzo quando il contagio ha interessato 114 Paesi con oltre 100.000 casi registrati di positività al COVID-19;
- l'epicentro del contagio si è spostato progressivamente in Europa che a metà marzo ha superato il numero totale dei contagi registrati in Cina, ed è attualmente la prima area mondiale per numero di contagiati, numero di persone decedute e numero di malati gravi;
- l'Italia, secondo i dati della Protezione Civile del 26 marzo, registrando 80539 casi ed un totale di 8165 persone decedute, è la nazione europea dove questa pandemia si è maggiormente diffusa ed ha avuto la maggiore letalità;

**premessso, inoltre, che**

- la gravità della situazione nella Regione Piemonte è espressa dai numeri che in data 26 marzo ne fanno la quarta regione d'Italia con un totale di 6708 persone contagiate e di 499 persone decedute, oltre che dalla vicinanza e l'interconnessione con la Regione Lombardia che è l'epicentro di questa pandemia in Italia;

**considerato che**

- Che la Procura della Repubblica di Torino ha aperto in data 25 marzo 2020 una inchiesta, al momento conoscitiva, sulla carenza nella Regione Piemonte di dispositivi di protezione individuale per tutelare la salute e la vita stessa degli operatori sanitari nonché di tutto il personale, sia nel settore pubblico che in quello privato, chiamato all'assistenza dei malati ed alla somministrazione e distribuzione di cure e medicinali ed al funzionamento delle filiere essenziali per questi servizi;

**evidenziato che**

- la tutela della salute dei predetti operatori e la loro efficace difesa dal contagio è la pre-condizione imprescindibile affinché non vengano meno le possibilità di cura e di assistenza dei contagiati;
- l'esperienza delle altre Regioni italiane per prime coinvolte dall'epidemia causata dal Coronavirus, in particolar modo della Regione Lombardia, ha evidenziato come la mancanza di adeguate protezioni del personale sanitario è altresì un pericoloso moltiplicatore della diffusione del contagio stesso e della sua crescita esponenziale ed incontrollata, e che questo vanificherebbe l'effetto delle misure di distanziamento sociale che sono state intraprese, con grave rischio delle categorie più fragili e delle persone maggiormente esposte;

**rilevato che**

- nonostante gli interventi e le conseguenti dichiarazioni dell'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte circa l'avvio di produzioni in loco di mascherine, presso la Miroglio di Alba e mediante l'attivazione di altri gruppi industriali, la situazione attualmente continua a rimanere critica e perdurano le difficoltà degli operatori socio-sanitari a reperire tali dispositivi nella nostra Regione;

- la situazione di carenza delle cosiddette mascherine è emblematica ma non certo esaustiva della situazione di grave insufficienza che riguarda tutti i dispositivi di protezione individuale ossia respiratori, visori protettivi, guanti e camici idonei, ecc.;
- è attualmente prevista la sospensione dal lavoro degli operatori sanitari solo se sintomatici e positivi al tampone, e che quindi l'adozione di idonee protezioni individuali deve riguardare tutti gli operatori stessi ad evitare di trasformarli in vettori inconsapevoli dell'infezione;

**rilevato, inoltre, che**

- i contagiati fra gli operatori sanitari hanno superato il numero di 6000 con un'incidenza quasi doppia rispetto ai contagi riscontrati in Cina (oltre il 9% dei casi totali) e che il numero dei deceduti fra medici ospedalieri, di famiglia ed operatori sanitari è giornalmente in aumento ed alla data del 27/3/2020 sono 41 i medici deceduti secondo i dati della FNOMCEO.
- "sbloccare immediatamente le forniture di dispositivi di protezione individuale ed eseguire test a risposta rapida, seguiti da tamponi, in maniera sistematica a tutti gli operatori sanitari nel pubblico e nel privato che mostrano sintomi di infezione da Covid-19 anche lieve e in assenza di febbre o che sono stati in contatto con casi sospetti o confermati", sono le richieste immediate dei medici italiani in una lettera pubblicata sul British Medical Journal del 26 marzo a firma del presidente Fnomceo Filippo Anelli.
- Alla situazione critica dei presidi ospedalieri si aggiunge la situazione delle RSA in Piemonte che è potenzialmente esplosiva, a causa della carenza di idonei dispositivi di protezione individuale per gli operatori e la mancanza di monitoraggio sistematico sulla diffusione del contagio che si unisce a condizioni inadeguate a garantire l'isolamento dei positivi al COVID-19, ed in queste realtà solo la pronta adozione di efficaci contromisure può evitare che si producano contagi incontrollati ed incontrollabili;

**Impegna**

**la Giunta regionale del Piemonte**

- a porre in essere tutte le azioni necessarie ed efficaci per rimediare alle carenze sopra evidenziate, attivando anche fondi e spese straordinarie;

- ad attivare immediatamente le misure di sorveglianza mediante l'effettuazione sistematica dei tamponi presso gli operatori e gli utenti delle RSA piemontesi, nonché provvedere alla disponibilità dei DPI in primis per gli operatori delle medesime;
- a collaborare in modo sollecito e tempestivo con l'Autorità Giudiziaria in merito all'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Torino al fine di accertare negligenze, responsabilità od anche atteggiamenti speculativi che abbiano contribuito a determinare questa situazione.

Torino, 27 marzo 2020